

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

**La seduta comincia alle 9,35.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantuno.

**Trasferimento in sede legislativa di progetti di legge.**

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 4760.

*(Così rimane stabilito).*

Propone altresì il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 2151 e 2186.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 2873, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 81 del 2004: Situazioni di pericolo per la salute pubblica (approvato dal Senato) (4978).**

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

LUANA ZANELLA dichiara con convinzione il voto contrario dei deputati

della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che presenta evidenti profili di illegittimità costituzionale e reca disposizioni eterogenee, prevedendo, tra l'altro, una distribuzione clientelare delle limitate risorse finanziarie disponibili. Lamenta inoltre il fatto che il decreto-legge in discussione incide su una materia che dovrebbe essere più opportunamente demandata alla contrattazione collettiva.

CESARE ERCOLE ritiene che le disposizioni recate dal decreto-legge in esame debbano essere intese come un primo passo verso la definizione di un complessivo riordino degli assetti gestionali del settore sanitario; richiamate, inoltre, le negative conseguenze prodotte dall'esclusività del rapporto di lavoro del personale medico, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana sul disegno di legge di conversione.

GRAZIA LABATE lamenta il fatto che l'Esecutivo si è sottratto al confronto parlamentare sulle costruttive proposte formulate dall'opposizione e non ha inteso fornire risposta alle legittime obiezioni sollevate, in particolare, sulle disposizioni concernenti il rapporto di lavoro dei medici; paventato altresì il rischio di un progressivo smantellamento del Servizio sanitario nazionale, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione in esame.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-

L'Ulivo sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che presenta evidenti profili di illegittimità costituzionale e sul quale la maggioranza ed il Governo non hanno inteso instaurare un dialogo costruttivo con l'opposizione; lamenta, in particolare, il fatto che le disposizioni concernenti il rapporto di lavoro dei medici introducano surrettiziamente una radicale modifica della cosiddetta riforma Bindi, della quale richiama l'efficacia, senza peraltro tenere conto delle posizioni espresse dalla Conferenza Stato-regioni.

TITTI DE SIMONE dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che reitera, di fatto, un decreto-legge non convertito in legge dal Parlamento, in palese contrasto con l'articolo 77 della Costituzione e la legge n. 400 del 1988. Giudica altresì quanto meno inopportuno istituire il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie con compiti di analisi e gestione dei rischi connessi anche al bioterrorismo presso l'ospedale Lazzaro Spallanzani, in considerazione dei rischi che tale ubicazione comporterebbe per gli abitanti del quartiere; manifesta infine netta contrarietà alla disciplina del rapporto di lavoro dei medici, paventando la progressiva privatizzazione del Servizio sanitario nazionale.

MAURA COSSUTTA, lamentata l'arroganza mostrata dall'Esecutivo, il cui reale obiettivo ritiene sia lo smantellamento del Servizio sanitario nazionale, paventa i rischi connessi al superamento del condivisibile principio di esclusività che disciplina il rapporto di lavoro del personale medico, manifestando pertanto un orientamento nettamente contrario al provvedimento d'urgenza in esame.

GIUSEPPE PETRELLA osserva preliminarmente che il provvedimento d'urgenza in esame — che giudica di stampo elettorale e sul quale dichiara voto contrario — si pone in palese contrasto con pronunzie della Corte costituzionale, in

quanto riproduce sostanzialmente il contenuto normativo di un decreto-legge non convertito in legge dal Parlamento; stigmatizzato, inoltre, l'atteggiamento assunto dalla maggioranza, che nella seduta di ieri ha respinto il suo ordine del giorno n. 59, che proponeva lo stanziamento di fondi straordinari in favore dei servizi oncologici nelle regioni meridionali, paventa il tentativo del Governo di privatizzare il rapporto di lavoro del personale medico; dichiara infine voto contrario sul provvedimento in esame.

ROSY BINDI, lamentata l'assenza, in aula ed in Commissione, del ministro della salute nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione in discussione, sul quale dichiara voto contrario, denuncia gli effetti della cancellazione del principio dell'esclusività del rapporto di lavoro del personale medico, che giudica essenziale al buon funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Sottolinea altresì che il provvedimento d'urgenza è motivato da una pregiudiziale ideologica volta a restituire antichi privilegi ai cosiddetti baroni e da meri interessi elettoralistici.

RENATO GALEAZZI, osservato che la posizione della questione di fiducia ha impedito l'approvazione di modifiche migliorative del testo, soprattutto in relazione al Centro nazionale di prevenzione delle malattie infettive e dell'Istituto nazionale di genetica molecolare, rileva l'assoluta carenza di misure strutturali volte a migliorare il Servizio sanitario nazionale all'interno del provvedimento d'urgenza, sul quale manifesta un orientamento radicalmente contrario.

GIUSEPPE FIORONI, sottolineata la grave negligenza dell'Esecutivo nell'attuazione della cosiddetta riforma Bindi, evidenzia, in particolare, la mancata risposta alla domanda di salute proveniente dai cittadini e, conseguentemente, l'incapacità di adottare misure efficaci per il corretto funzionamento del Servizio sanitario nazionale, sottoposto ad un progressivo smantellamento da parte del Governo di

centrodestra. Ritiene altresì che il provvedimento d'urgenza risponda unicamente agli interessi di una limitata *lobby* operante nel mondo sanitario.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

#### **Si riprende la discussione.**

GIULIO CONTI, nel ritenere che la cosiddetta riforma Bindi abbia determinato conseguenze deleterie per l'assetto organizzativo del Servizio sanitario nazionale, soprattutto con riferimento agli effetti della libera professione intramuraria, sottolinea la necessità di definire un efficace sistema di controllo sulla corretta applicazione delle disposizioni recate dal decreto-legge in esame.

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA**

GIULIO CONTI dichiara, quindi, il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di conversione in esame.

MARIDA BOLOGNESI, nel ritenere che l'arroganza e l'insipienza dimostrate dall'Esecutivo con il ricorso alla decretazione d'urgenza in materia di tutela della salute pubblica stridano in maniera evidente con le istanze rappresentate unanimemente dagli operatori sanitari, nonché dalle istituzioni regionali, stigmatizza l'intendimento del Governo e della maggioranza di smantellare il Servizio sanitario nazionale.

DONATO RENATO MOSELLA sottolinea che le disposizioni recate dal decreto-legge in esame denotano l'inefficacia della politica sanitaria dell'Esecutivo e sono destinate a creare sperequazioni tra i citta-

dini. Nello stigmatizzare, altresì, il fatto che si sia voluto impedire lo svolgimento di un confronto parlamentare sulla materia in esame, preannunzia che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo continueranno con determinazione la propria opposizione alle scelte compiute dall'Esecutivo.

GIACOMO BAIAMONTE, giudicata infondata l'accusa rivolta dall'opposizione al Governo di voler progressivamente smantellare il Servizio sanitario nazionale, sottolinea l'efficacia della politica sanitaria dell'Esecutivo, manifestando apprezzamento, in particolare, per l'istituzione del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie con analisi e gestione dei rischi connessi anche al bioterrorismo e per le risorse finanziarie stanziare a favore del Centro nazionale di genetica molecolare. Ritiene altresì che la normativa relativa al rapporto di lavoro dei medici consentirà una migliore qualità delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale; dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge di conversione.

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 4978.*

#### **Discussione del disegno di legge S. 1296: Riforma dell'ordinamento giudiziario (approvato dal Senato) (4636-bis ed abbinato) (Esame e votazione di una questione pregiudiziale).**

PRESIDENTE ricorda che è stata presentata la questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità Finocchiaro n. 1.

ANNA FINOCCHIARO illustra la sua questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità n. 1, osservando che l'attribuzione al procuratore della Repubblica della titolarità esclusiva dell'azione penale e la conseguente rigida gerarchizzazione dell'ufficio del pubblico ministero deter-

minano un'oggettiva riduzione delle garanzie dei cittadini in ordine all'esercizio dell'azione penale; rileva inoltre che le disposizioni recate dal disegno di legge in esame si pongono in contrasto con i principi costituzionali che presiedono al funzionamento del sistema giudiziario.

SERGIO COLA ritiene che un'attenta valutazione del disegno di legge in esame, nel testo comprendente le modificazioni apportate nel corso dell'*iter* in Commissione, renda evidente l'infondatezza delle motivazioni addotte a sostegno della presunta violazione degli articoli 101 e 112 della Costituzione; auspica pertanto la rieiezione della questione pregiudiziale Finocchiaro n. 1.

PIERLUIGI MANTINI, pur riconoscendo l'esigenza di una riforma dell'ordinamento giudiziario, ritiene non condivisibile la logica sottesa al disegno di legge in esame, atteso che l'attribuzione al procuratore della Repubblica della titolarità esclusiva dell'azione penale e la conseguente gerarchizzazione dell'ufficio del pubblico ministero si pongono in contrasto con gli articoli 101 e 112 della Costituzione, che configurano un modello di organizzazione giudiziaria diffuso.

ENRICO BUEMI dichiara voto favorevole sulla questione pregiudiziale Finocchiaro n. 1, giudicando inopportuno attribuire al procuratore della Repubblica la titolarità esclusiva dell'azione penale, che dovrebbe invece essere attribuita ai magistrati che non svolgono funzioni direttive e di coordinamento.

PIER PAOLO CENTO, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sulla questione pregiudiziale Finocchiaro n. 1, rileva che le disposizioni recate dal disegno di legge in esame si pongono in contrasto, in particolare, con l'articolo 112 della Costituzione.

NITTO FRANCESCO PALMA sottolinea l'infondatezza delle motivazioni addotte a

sostegno della questione pregiudiziale Finocchiaro n. 1, della quale auspica la rieiezione, atteso che l'articolo 5 del disegno di legge in esame appare pienamente coerente con pronunzie della Corte costituzionale in tema di titolarità dell'esercizio dell'azione penale.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione pregiudiziale Finocchiaro n. 1.*

PRESIDENTE avverte che la discussione sulle linee generali avrà luogo in altra seduta.

**Discussione del disegno di legge S. 2874, di conversione del decreto-legge n. 82 del 2004: Proroga di termini in materia edilizia (approvato dal Senato) (4979).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

GREGORIO DELL'ANNA, *Relatore*, rilevato che il provvedimento d'urgenza in discussione, del quale auspica la sollecita conversione in legge nel testo già approvato dal Senato, identico a quello originario, dispone la proroga dei termini relativi alle domande di regolarizzazione in materia di illeciti edilizi di cui al decreto-legge n. 269 del 2003, dà conto dei pareri espressi dalle Commissioni I, V e VI, nonché dell'osservazione contenuta nel parere del Comitato per la legislazione. Ritiene altresì che la scelta di talune regioni di ricorrere al giudice delle leggi, dalla quale è derivata la necessità di adottare il provvedimento d'urgenza in discussione, non sia stata rispettosa delle prerogative garantite al legislatore nazionale.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

MARISA ABBONDANZIERI sottolinea i deleteri effetti derivanti, sotto il duplice profilo dell'equilibrio dei conti pubblici e dell'incremento del fenomeno dell'abusivismo edilizio, dalla misura di condono disposta con il decreto-legge n. 269 del 2003, i cui termini vengono prorogati dal provvedimento d'urgenza in discussione.

EGIDIO BANTI, rilevato che la proroga di termini prevista dal provvedimento d'urgenza in discussione, è determinata essenzialmente dal limitato numero di adesioni al condono edilizio entro i termini originariamente prescritti, in particolare a causa del rischio di contenzioso con le regioni, ritiene che il Governo abbia commesso un errore strategico perseguendo fini meramente contabili a scapito di una corretta politica del territorio.

MAURO CHIANALE, giudicata amorale la scelta del Governo di procedere al condono edilizio, che si pone in contrasto, in particolare, con le esigenze di pianificazione urbanistica, rileva che il provvedimento d'urgenza in esame non consente, tra l'altro, di fugare i dubbi interpretativi derivanti dalla formulazione dell'articolo 32 del decreto-legge n. 269 del 2003.

ERMETE REALACCI sottolinea che il condono edilizio deliberato lo scorso anno non ha garantito gli introiti attesi per le casse dello Stato.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

ERMETE REALACCI, lamentata, inoltre, l'espansione del fenomeno dell'abusivismo edilizio, spesso connesso ad attività criminose, ricorda come anche da precedenti sanatorie si siano ottenute entrate di gran lunga inferiori a quelle programmate, con l'unico risultato di mettere in discussione la certezza del diritto e le esigenze di tutela dell'ambiente.

MASSIMO ZUNINO, nell'attesa che una pronuncia della Corte costituzionale faccia

chiarezza in ordine alla competenza in materia edilizia, sottolinea la necessità di precisazioni dell'Esecutivo sui dati effettivi relativi all'entità delle entrate previste a seguito dell'attuazione delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame, il cui obiettivo primario è quello di fare cassa; stigmatizza infine il ricorso all'ennesimo condono edilizio da parte del Governo che proroga gli effetti negativi riconducibili a tale strumento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia quindi il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13,50, è ripresa alle 15.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

**Svolgimento di interrogazioni  
a risposta immediata.**

*Il deputato LUIGI D'AGRÒ illustra la sua interrogazione n. 3-3390, sui criteri di determinazione dei canoni spettanti all'ENAS, alla quale risponde il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, PIETRO LUNARDI (vedi resoconto stenografico pag. 54).*

LUIGI D'AGRÒ invita il Governo, che ha sempre mostrato particolare attenzione alla pressione fiscale, ad attivarsi per scongiurare un aumento indiscriminato dei canoni spettanti all'ENAS, che potrebbero essere percepiti dai contribuenti come oneri fiscali aggiuntivi.

*Il deputato MARINO ZORZATO illustra la sua interrogazione n. 3-3391, sui tempi di completamento del programma di grandi infrastrutture nella regione Veneto, alla*

quale risponde il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, PIETRO LUNARDI (vedi resoconto stenografico pag. 55).

MARINO ZORZATO, nel dichiararsi soddisfatto, invita il Governo a prevedere per la realizzazione della cosiddetta Pedemontana veneta la medesima procedura seguita, con successo, per le opere che hanno interessato il passante di Mestre.

Il deputato SAVERIO LA GRUA illustra la sua interrogazione n. 3-3392, sulle iniziative per consentire a tutti i soggetti insulinodipendenti di accedere gratuitamente al farmaco più recente immesso sul mercato, alla quale risponde il ministro della salute, GIROLAMO SIRCHIA (vedi resoconto stenografico pag. 57).

SAVERIO LA GRUA ringrazia il ministro Sirchia per l'esautiva risposta, auspicando che si possano soddisfare le legittime richieste avanzate dalle associazioni di diabetici.

Il deputato ALESSANDRA MUSSOLINI illustra la sua interrogazione n. 3-3393, sugli attentati alle sedi di Forza Nuova, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 59).

ALESSANDRA MUSSOLINI, nel dichiararsi assolutamente insoddisfatta, lamenta il tentativo di alimentare un clima di tensione finalizzato ad impedire alla sua parte politica, in occasione della campagna per le elezioni del Parlamento europeo, di manifestare liberamente il proprio pensiero.

Il deputato UGO PAROLO illustra l'interrogazione Cè n. 3-3394, sulle modalità di intervento rispettose dell'Islam seguite da agenti delle forze di polizia, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 60).

UGO PAROLO, giudicato inopportuno il comportamento tenuto dagli agenti delle

forze di polizia nel corso dell'operazione richiamata nell'atto ispettivo, invita il Governo ad attivarsi affinché non siano riservati trattamenti di favore a cittadini musulmani accusati di gravi reati.

Il deputato GABRIELE FRIGATO illustra la sua interrogazione n. 3-3395, sulle richieste di rimborso da parte dell'ENEL dei danni provocati da black out elettrici, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 62).

GABRIELE FRIGATO ritiene che il ministro dell'economia e delle finanze, che detiene la maggioranza del capitale sociale di ENEL Spa, debba promuovere iniziative volte a garantire, in modo prioritario, la tutela delle esigenze degli utenti anziché quelle degli altri azionisti.

Il deputato ALBERTO FLUVI illustra l'interrogazione Benvenuto n. 3-3396, sulle iniziative per ripristinare il meccanismo di invarianza del carico fiscale complessivo e per introdurre la clausola di salvaguardia anche per il trattamento di fine rapporto, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 64).

GIORGIO BENVENUTO invita il Governo a ripristinare il meccanismo di invarianza del carico fiscale complessivo e ad applicare la clausola di salvaguardia anche al trattamento di fine rapporto, allo scopo di evitare forme di introito occulto per l'erario e gravi penalizzazioni a danno dei cittadini.

Il deputato ALFONSO GIANNI illustra la sua interrogazione n. 3-3397, sui metodi di consultazione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali nelle vertenze sindacali, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 65).

ALFONSO GIANNI, nel dichiararsi insoddisfatto, rileva che il Governo non ha promosso alcuna iniziativa volta a favorire

la soluzione della vertenza che ha interessato lo stabilimento FIAT di Melfi; auspica inoltre che il ricorso all'istituto referendario per verificare il gradimento, da parte dei lavoratori interessati, dell'intesa raggiunta sia esteso a tutte le vertenze sindacali, come previsto da una proposta di legge presentata dalla sua parte politica.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,05.**

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settanta-sette.

### **Sull'ordine dei lavori.**

LUCIANO VIOLANTE, in riferimento alla discussione sull'evoluzione della situazione in Iraq, prevista per la seduta di domani, chiede al Presidente della Camera di disporre una organizzazione dei tempi che consenta al Presidente del Consiglio di essere presente in aula per l'intera durata del dibattito; preannunzia, a tal fine, la disponibilità del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo a rinunciare ad una parte del tempo ad esso assegnato nell'ambito del contingentamento. Chiede altresì che sia disposta la trasmissione televisiva diretta delle dichiarazioni di voto sui documenti di indirizzo presentati.

GABRIELLA PISTONE si associa alle richieste formulate dal deputato Violante.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera.

### **Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 4979.**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite

all'articolo 1 del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Informa l'Assemblea che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-*bis* del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalare: i gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo e Misto (per la componente politica Verdi-L'Ulivo) sono stati invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

VALERIO CALZOLAIO, nel ribadire la netta contrarietà dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo al provvedimento d'urgenza in esame, sottolinea gli effetti negativi dello strumento del condono edilizio sulla realtà sociale, atteso che penalizza i cittadini onesti e favorisce i comportamenti illegali; nel caso di specie, inoltre, tale strumento rappresenta un pericolo per l'ambiente senza risultare neppure efficace al fine di far acquisire maggiori entrate all'erario.

GIULIANA REDUZZI, evidenziati i gravissimi danni ambientali derivanti dal condono edilizio, auspica l'approvazione delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica, ispirate alla logica della riduzione del danno.

MARIO LETTIERI, nel paventare le deleterie conseguenze che potranno derivare dall'eventuale attuazione delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame, ribadisce la sua netta contrarietà alla politica dei condoni perseguita dal Governo.

LUANA ZANELLA, richiamati i profili di illegittimità costituzionale del provvedimento d'urgenza in esame, le cui disposi-

zioni, oltre ad arrecare danni gravissimi all'ambiente, mettono in pericolo la certezza del diritto, auspica l'approvazione delle proposte emendative, ispirate alla logica della riduzione del danno, presentate dalla sua parte politica.

ETTORE ROSATO richiama le ragioni di contrarietà al ricorso alle proroghe recate dal decreto-legge in esame, che considera fonte di disagi e di incertezza per i cittadini. Esprime altresì un radicale dissenso dalle motivazioni per le quali si ricorre allo strumento del condono in materia edilizia.

LAURA MARIA PENNACCHI, evidenziata la scarsa efficacia dei condoni edilizi in termini microeconomici e sulla finanza pubblica, osserva che la politica economica del Governo è sostanzialmente basata sulla progressiva sostituzione del gettito ordinario con quello straordinario, con grave nocimento per il bilancio dello Stato.

PIERLUIGI MANTINI, ricordati i fallimentari risultati prodotti, sotto il profilo finanziario, dal condono edilizio, i cui termini vengono prorogati con il provvedimento d'urgenza in esame, che ritiene presenti profili di dubbia legittimità costituzionale, rileva che le proposte emendative presentate perseguono anche finalità di carattere ostruzionistico.

GREGORIO DELL'ANNA, *Relatore*, invita al ritiro di tutte le proposte emendative presentate, esprimendo altrimenti parere contrario.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, concorda.

FABRIZIO VIGNI, osservato che le disposizioni relative al condono edilizio hanno determinato un sostanziale aumento dell'abusivismo, senza peraltro conseguire i risultati auspicati in termini di gettito, auspica la soppressione dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza in

esame, come proposto dagli identici emendamenti Realacci 1.1 e Vendola 1.98.

ERMETE REALACCI, manifestata netta contrarietà a misure di condono edilizio, che favoriscono il deprecabile fenomeno dell'abusivismo, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.1, interamente soppressivo dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza in esame.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Realacci 1.1 e Vendola 1.98.*

TINO IANNUZZI manifesta netta contrarietà alla proroga dei termini per la presentazione delle domande di regolarizzazione in materia di illeciti edilizi prevista dal provvedimento d'urgenza in esame.

LORENZO ACQUARONE, sottolineati i deleteri effetti derivanti, sotto il profilo dell'incremento del fenomeno dell'abusivismo, dal condono edilizio, i cui termini vengono prorogati dal provvedimento d'urgenza in esame, invita l'Assemblea ad approvare gli emendamenti che propongono una riduzione dei previsti termini.

CIRO FALANGA, lamentata la contraddittorietà delle considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione, giudica costituzionalmente legittima la previsione, con provvedimento d'urgenza, di una proroga di termini.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.137.*

MAURO CHIANALE, ricordate le ragioni del fallimentare esito del condono edilizio del quale il provvedimento d'urgenza in esame dispone la proroga, osserva che l'emendamento Vigni 1.25 è ispirato alla logica della riduzione del danno.

EGIDIO BANTI richiama le finalità dell'emendamento Vigni 1.25 che, ove ap-

provato, consentirebbe di contenere il crescente fenomeno dell'abusivismo edilizio.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.25.*

ETTORE ROSATO, manifestata netta contrarietà a misure di condono edilizio, che favoriscono inopinatamente comportamenti improntati ad illegalità, richiama le condivisibili finalità sottese all'emendamento Realacci 1.26.

RAFFAELLA MARIANI osserva che l'emendamento Realacci 1.26 è ispirato ad una logica di riduzione del danno.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.26.*

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che, ove i deputati della maggioranza continuassero a non garantire la sussistenza del numero legale, la sua parte politica assumerebbe comportamenti conseguenti, attesa la netta contrarietà alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, che giudica inaccettabile.

PRESIDENTE osserva che i lavori dell'Assemblea potranno proseguire finché sarà garantita la sussistenza del numero legale.

SILVANA DAMERI richiama le finalità dell'emendamento Realacci 1.27, ricordando le contraddittorie dichiarazioni rese da autorevoli esponenti del Governo relativamente all'eventuale sanatoria di abusi edilizi.

ETTORE ROSATO, nel paventare le deleterie conseguenze che potranno derivare dall'attuazione delle disposizioni in esame, sottolinea la contraddittorietà delle posizioni sostenute dal Governo sull'opportunità di ricorrere all'ennesimo condono edilizio.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.27.*

DONATO PIGLIONICA richiama le finalità dell'emendamento Vigni 1.3.

ERMETE REALACCI ritiene che le disposizioni recate dal decreto-legge in esame rappresentino un segnale negativo per tutti coloro che hanno sempre rispettato le leggi.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

ERMETE REALACCI giudica, pertanto, deleterio il condono edilizio i cui termini sono prorogati dal provvedimento d'urgenza in esame.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.3.*

FABRIZIO VIGNI, nel richiamare le finalità dell'emendamento Lion 1.2, sottolinea che dal 2002 sono state realizzate circa 40 mila costruzioni abusive per effetto dell'annuncio di un possibile condono edilizio.

ETTORE ROSATO ritiene che l'attuazione delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame determinerà gravi conseguenze sia per la tutela dell'ambiente sia per il rispetto della legalità.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Lion 1.2 e Vendola 1.99.*

MASSIMO ZUNINO ritiene che la riduzione del termine di proroga del condono edilizio, prevista nell'emendamento Vigni 1.120, rappresenti un elemento positivo per l'attività di controllo urbanistico del territorio da parte dei comuni.

DONATO RENATO MOSELLA paventa le deleterie conseguenze derivanti dall'attuazione delle disposizioni in esame, in particolare per le aree demaniali.

LAURA CIMA, nel denunciare i gravi danni causati dall'abusivismo edilizio, manifesta netto dissenso dalla politica di governo del territorio attuata dall'Esecutivo.

MAURIZIO ENZO LUPI giudica pretestuosi i rilievi critici mossi dall'opposizione al provvedimento d'urgenza in esame, che persegue l'obiettivo di dare certezza ai cittadini attraverso un opportuno intervento dello Stato e delle regioni per risolvere il problema dell'abusivismo.

FABRIZIO VIGNI osserva che lo sforzo del deputato Lupi nel difendere il condono edilizio non corrisponde alla realtà del Paese, che purtroppo ha evidenziato un rilevante aumento di costruzioni abusive negli ultimi due anni.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.120.*

ERMETE REALACCI, nel contestare le argomentazioni del deputato Lupi, sottolinea che le sanatorie in campo edilizio hanno sempre rappresentato un incentivo all'abusivismo e alla criminalità organizzata.

ENZO TRANTINO fa rilevare che la media ponderata delle cifre citate dal deputato Realacci conferma la tendenza ad una diminuzione dei fenomeni di abusivismo edilizio.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza che il tabellone luminoso rimanga acceso per alcuni secondi dopo la chiusura della votazione.

PRESIDENTE prende atto della richiesta.

Indice quindi la votazione nominale elettronica sull'emendamento Vendola 1.100.

*(Segue la votazione).*

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, invita ad attenersi ad una continuità interpretativa delle norme regolamentari relativamente alle presenze figurative ai fini del computo del numero legale, ricordando l'esistenza di precedenti in base ai quali i deputati intervenuti nelle dichiarazioni di voto sono stati computati ai fini del numero legale anche se rientranti tra i richiedenti la votazione nominale. Ritiene quindi opportuno che della questione sia investita la Giunta per il regolamento.

ANTONIO BOCCIA, pur ritenendo corretta l'interpretazione regolamentare alla quale la Presidenza si è attenuta in occasione dell'ultima votazione, condivide l'opportunità di un approfondimento della questione relativa al computo dei deputati presenti ai fini del numero legale.

PRESIDENTE reputa opportuna una breve sospensione della seduta per verificare i precedenti richiamati dal deputato Elio Vito.

ELIO VITO ribadisce l'opportunità che la questione sia sottoposta all'esame della Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE, nel ritenere che la questione sollevata potrà essere opportunamente esaminata dalla Giunta per il regolamento, si riserva di verificare i pre-

cedenti richiamati dal deputato Elio Vito in materia di computo dei deputati ai fini del numero legale.

RENZO INNOCENTI chiarisce che l'intenzione dell'opposizione non è di far mancare il numero legale, ma di richiamare al senso di responsabilità la maggioranza.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 19,05, è ripresa alle 19,15.**

PRESIDENTE conferma la decisione precedentemente assunta in merito alla mancanza del numero legale in occasione della votazione dell'emendamento Vendola 1.100, ritenendola conforme a tutti i precedenti in materia, ad eccezione di uno; la questione potrà comunque essere sottoposta al più presto all'attenzione della Giunta per il regolamento.

Rinvia pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 19,20, è ripresa alle 19,55.**

PRESIDENTE, rilevato che la decisione assunta in merito alla mancanza del numero legale in occasione dell'ultima votazione è conforme alla prassi vigente, ribadisce che la materia del computo dei deputati presenti ai fini del numero legale potrà essere oggetto di esame da parte della Giunta per il regolamento al fine di

un ulteriore chiarimento sui criteri interpretativi cui deve attenersi la Presidenza.

Appreziate le circostanze, rinvia la votazione dell'emendamento Vendola 1.100 ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Proposta di trasferimento in sede legislativa di proposte di legge.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 4538 e 4907.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE comunica l'articolazione del dibattito, che si svolgerà nella seduta di domani, su comunicazioni del Governo e documenti di indirizzo concernenti l'evoluzione della crisi in Iraq (*vedi resoconto stenografico pag. 103*).

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 20 maggio 2004, alle 9,30.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 103*).

**La seduta termina alle 20,05.**